

FORMULA 1 Hamilton precede il compagno di colori Kovalainen nelle prove del Gp di Ungheria che si corre questo pomeriggio

La griglia di partenza

Cosi' il via a Budapest		Diretta TV: Rai/Sky Sport 2 ore 14.00		
1	Lewis Hamilton (McLaren) 1:20.899	1 ^a FILA	2	Heikki Kovalainen (McLaren) 1:21.140
3	Felipe Massa (Ferrari) 1:21.191	2 ^a FILA	4	Robert Kubica (BMW-Sauber) 1:21.281
5	Timo Glock (Toyota) 1:21.326	3 ^a FILA	6	Kimi Raikkonen (Ferrari) 1:21.516
7	Fernando Alonso (Renault) 1:21.698	4 ^a FILA	8	Mark Webber (Red Bull) 1:21.732
9	Jarno Trulli (Toyota) 1:21.767	5 ^a FILA	10	Nelson Piquet Jr. (Renault) 1:22.371
11	Sebastian Vettel (Toro Rosso) 1:20.144	6 ^a FILA	12	Jenson Button (Honda) 1:20.332
13	David Coulthard (Red Bull) 1:20.502	7 ^a FILA	14	Nico Rosberg (Williams) 1:20.748
15	Nick Heidfeld (BMW-Sauber) 1:21.045	8 ^a FILA	16	Kazuki Nakajima (Williams) 1:21.085
17	Rubens Barrichello (Honda) 1:21.332	9 ^a FILA	18	Giancarlo Fisichella (Force India) 1:21.670
19	Sebastien Bourdais (Toro Rosso) 1:20.963 (penalizzato di 5 posizioni)	10 ^a FILA	20	Adrian Sutil (Force India) 1:22.113

ANSA-CENTIMETRI

Doppietta McLaren, Massa in scia

Il brasiliano minimizza: sono stato penalizzato dal traffico. Sesto Raikkonen

BUDAPEST

La delusione è palpabile. La qualifica ungherese frena il tentativo della Ferrari di riprendersi la supremazia nel mondiale di Formula 1. Solo terzo Felipe Massa, addirittura sesto Kimi Raikkonen.

Gara in salita molto impervia, dunque, all'Hungaroring, tra i circuiti meno amati dal Cavallino e uno di quelli in cui più conta essere davanti al via per fare la corsa. Davanti c'è la McLaren, una prima fila tutta d'argento che mancava dal Giappone 2007.

Ci sono anche spiegazioni per una prestazione poco felice, ovvi meriti degli avversari a parte: il traffico nel giro che conta per Felipe Massa, un errore per Kimi Raikkonen. Roba da tre decimi e oltre persi a testa a spiegare un divario che si mantiene per il terzo weekend di fila preoccupante. Resta la soddisfazione che l'1'19"068 registrato dal brasiliano nel Q2, il miglior tempo assoluto di questa fine settimana a Budapest, alla fine è il record del circuito, addirittura meglio dell'1'19"107 della pole position ottenuta da Michael Schumacher con la supermacchina del 2004, quella di tutti i record, quando c'erano regolamenti più spinti di quello attuale.

E dunque la consapevolezza che la macchina c'è, che le qualità le ha, anche se la McLaren, ora pure con Kovalainen, sembra essere al momento più forte.



La soddisfazione di Kovalainen (a sinistra) ed Hamilton al termine delle prove che hanno collocato le McLaren in prima fila

«Nei primi due tempi di qualifica - dice Massa - il bilanciamento è stato perfetto ma nel Q3 non sono riuscito a preparare al meglio le gomme nel giro di lancio. Ho trovato traffico, non ho raggiunto la temperatura giusta, il grip non era ottimale e ho sciupato il tentativo. Dunque non posso essere soddisfatto. Resta che il mio giro nel Q2

è il migliore ed è incoraggiante: cercherò di fare la miglior gara possibile».

Con due McLaren davanti? «Lo spero, anche se è difficile superare. Però la macchina è competitiva. Ha tutto per fare una bellissima corsa». Ma la Ferrari non è indietro? «Col tempo che ho segnato non si può dire che siamo indie-

tro». Ma Raikkonen è stato sesto nelle tre sessioni: «Forse non si è trovato bene, io sì. Se non ci fosse stato il traffico nel Q3 sarei arrivato almeno in prima fila. Stare al posto di Kovalainen mi sarebbe piaciuto. La McLaren è molto forte ma non partiamo certo battuti. Ce la giocheremo sul ritmo con Hamilton e Kovalainen».

«Ho commesso un errore - è la versione di Raikkonen - alla curva 4 e ho perso tempo prezioso (dalla telemetria la Ferrari ha calcolato tra i tre secondi e i tre secondi e mezzo, ndr) e dunque è più colpa mia che della macchina questo sesto posto. Già nel tentativo precedente non avevo fatto un gran giro e questo spiega tutto. La F2008 c'è. Purtroppo il problema è che all'Hungaroring è difficile superare. Anche con le gomme usate la macchina va bene e dunque può capitare che anche chi sta davanti faccia un errore di cui cercherò di approfittare». Da qualche Gp ha difficoltà a trovare l'assetto: «Non so perché, ma la macchina non è delle più facili da guidare. Ma qui a Budapest non è affatto male e sono indietro solo per colpa mia, che sono andato largo in curva nel giro che contava. Spero di ribaltare la situazione in gara. Io resto ottimista anche se è chiaro che sarà dura. Non è piacevole ma questa è la vita, queste sono le corse. Capita».

Però resta il fatto che da questa gara può uscire con un distacco dalla vetta superiore ai 10 punti. Sente il titolo sfuggirgli? «Di certo essere dietro non aiuta, ma ci sono ancora molte gare». La McLaren è cresciuta di più meccanicamente o aerodinamicamente? «Chiedete a loro. Di sicuro anche noi siamo migliorati. Forse loro un po' più di noi. Ma non dobbiamo mollare la presa: dobbiamo solo mettere a posto tutti i dettagli. I risultati torneranno».

ATLETICA: OGGI A NAVAZZO LA TRENTACINQUESIMA «DIECIMIGLIA DEL GARDA» DAL PRESTIGIOSO TESTIMONIAL

Lal e Cheruyot favoriti per la maratona di Pechino. Parola di Moses Tanui

NAVAZZO DI GARGNANO - Questa mattina alle 11.30 scatterà la gara maschile categoria Assoluti della «Diecimiglia del Garda», appuntamento internazionale che già alle 9 avrà proposto le prime gare.

La manifestazione quest'anno si è giocata di un testimonial d'eccezione, Moses Tanui, che giovedì, in occasione della conferenza stampa di presentazione della trentacinquesima edizione della corsa, ha mostrato la consueta semplicità e genuinità.

Vestito di un tipico abito keniano a righe dorate, alle decine di persone che lo stavano aspettando ha regalato il miglior biglietto da visita: un sorriso bianco e caldo che ben rappresenta tutta la serenità di un uomo che torna a riabbracciare vecchi amici e a calpestare luoghi cari ed evocativi, come sono quelli di Navazzo di Gargnano.

Nel paese appoggiato sul versante del Montegargnano che guarda il lago, Tanui c'era già stato nel 1992, da atleta, e, manco a dirlo, aveva trionfato facendo segnare anche il record della corsa, tuttora imbattuto. Dalla forte stretta di mano che scambia con Elio Forti, punto di riferimento organizzativo della gara, si capisce che ciò che il unisce non è solo un legame professionale, ma quello più profondo di un'amicizia.

Ma le strette di mano il keniano non le risparmia a nessuno: è lui che si presenta a chi non conosce: «Hi, I'm Moses», semplici parole che cancellano il timore reverenziale inevitabile davanti ad una personalità di spicco come lui. Campione del Mondo nel 10.000 a Tokyo, nel '91 e nella mezza maratona a MontBelliard, nel '95; trionfatore della maratona di Boston nel '96,

dove fa registrare la sua miglior prestazione in 2h06'16"; primo uomo a scendere sotto il muro dell'ora nella mezza maratona, grazie al 59'47" ottenuto alla Stramilano, del '93.

Carriera straordinaria, eppure le vere soddisfazioni sono tre, i suoi figli, che però hanno preso strade diverse: «Loro non corrono, ma non c'è niente di strano: ognuno vive la sua vita, non deve per forza ripercorrere quella del padre. Io ho imparato il mestiere per necessità: corredo per muovermi da un paese all'altro, corredo per andare a scuola. Ora la situazione in Kenya è diversa».

La situazione politica però non aiuta. «Beh, sì... ora la guerra interna, tra tribù, s'è placata, ma la via per uscire dalla crisi è ancora lunga, c'è bisogno di maggior rispetto tra di noi. Ringraziamo per l'aiuto

che ci viene dato tra gli altri dall'Italia».

A proposito d'Italia: lei ci ha vissuto, ha vinto tanto, ed ora ci è ritornato. Quali sono le sensazioni?

«È tutto molto diverso. Qualche anno fa correvo, in Italia ci ho vissuto ma l'imperativo era allenarmi. Ora invece son qui da visitatore, per reincontrare vecchi amici». Qual è la sua occupazione in Kenya? Non ha mai pensato di fare politica? «No no, niente politica, almeno per ora. In Africa gestisco un hotel, ma soprattutto sono impegnato come educatore: ho un centro di allenamento a Kaptagat, e cerco di inculcare nella testa dei ragazzi un grande insegnamento: l'impegno nello sport può essere la soluzione di molti problemi sociali, oltre che di salute». La salute non sembra però sempre al primo po-

sto neanche tra gli atleti, come dimostrano i casi di doping.

«Io non tollero il doping, è la peggiore scelta possibile. Se fai uso di sostanze hai effetti nel breve tempo, ma puoi rischiare la vita nel lungo periodo. Quando smetti cosa fai? È scorretto e pericoloso. L'unica via è quella del lavoro, del sacrificio. Io per crescere ho dovuto allenarmi quattro o cinque anni senza ottenere risultati. Ma quella è stata la base sulla quale costruire i successi».

Ai Giochi di Pechino, il Kenya che ruolo avrà? «Anche se sarà molto dura, 800 donne e 1.500 uomini sono medaglie a cui si può aspirare, ma mi convince di più la maratona: Martin Lal e Robert Cheruyot sono i miei favoriti. Anche se c'è sempre un certo Stefano Baldini...».



Matteo Carone Moses Tanui alla conferenza stampa di Navazzo (Reporter)

PALLAVOLO Presentata ieri con uno slogan in dialetto bresciano la campagna abbonamenti per la prossima stagione di serie A1

Töcc enséma in Paradiso

MONTICHIARI

La passione per il grande volley non può aspettare ed è già tempo di pensare alla stagione che scatterà il 28 settembre, quando i ragazzi di Berruto ospiteranno Modena.

Ieri l'Acqua Paradiso Gabeca Montichiari ha lanciato «Töcc Enséma», la campagna abbonamenti per il prossimo campionato di serie A1 maschile. Nel comunicato diffuso dall'ufficio comunicazione del Gruppo Gabeca si invitano i tifosi a recarsi töcc enséma, cioè tutti insieme, al PalaGeorge per assistere alle partite del torneo di volley più spettacolare del mondo. Dall'8 settembre quindi le biglietterie del palazzetto dello sport di via Falcone saranno aperte per la sottoscrizione

degli abbonamenti: si potrà comunque contattare la segreteria allo 030/9961665 oppure il sito www.gabecapallavolo.it L'abbonamento Vip per l'intera stagione, compresi dunque gli eventuali play off costa 350 euro; per il parterre servono 230 euro (intero) e 200 per il ridotto. In gradinata invece 140 euro per l'abbonamento a prezzo pieno, 110 per quello a prezzo ridotto, 85 euro per i tesserati Fipav (allenatori, giocatori e dirigenti).

Anche per quest'anno è previsto un abbonamento speciale dedicato alle coppie, «Uniti per le ali» che prevede due posti in gradinata a 240 euro per l'intera stagione. In curva invece l'abbonamento costa 80 euro, 60 il ridotto e 50 per i tesserati Fipav.

Alle coppie tariffa speciale di 140 euro. La società ricorda che al PalaGeorge durante le partite ufficiali è sempre aperto il «Paradiso Kids», uno spazio animato da giochi e intrattenimenti dedicati ai bambini fino ai 6 anni.

Gli abbonamenti ridotti sono riservati ai ragazzi dai 13 ai 18 anni, agli over 65, a militari e invalidi. Gli abbonamenti «Uniti per le ali» danno diritto anche ad un «piano famiglia» che comprende un abbonamento scontato del 50% per i figli dai 13 ai 18 anni.

Dal primo all'8 settembre, i vecchi abbonati potranno esercitare il diritto di prelazione per confermare i posti già scelti nella passata stagione. p. bert.



Un'immagine... colorata dei tifosi dell'Acqua Paradiso (Reporter)

TENNIS: GARDONE PARLA FRANCESE

Veni, Vedy, vici

GARDONE VALTROMPIA

- Sono stati i colori francesi a sventolare più in alto al «Città di Gardone Valtrompia», il torneo internazionale di tennis che per una settimana ha offerto spettacolo sui campi di Via 2 giugno. A primeggiare è stata la francese Aurelie Vedy che, dopo circa tre ore di contesa, è riuscita a superare Apollonia Melzani 3-6 6-2 6-1.

La belga ha iniziato il match esprimendo, oltre alla tecnica, tutta la sua indole agonistica e il 6-3 del set iniziale è stato il premio meritato. La ventiseptenne francese nella seconda partita ha mutato copione: non più palle veloci sulle quali la diciannovenne belga si poteva «appoggiare» con successo, ma palle lente, intervallate da lob ed improvvise accelerazioni. Questa tattica, unita ad una flessione fisica dell'avversaria, che nella semifinale del giorno prima aveva dovuto sostenere una dura lotta contro Stefania Chieppa, è stata efficace al punto che la partita ha perso gran parte della sua combattività e per la francese è stato fin troppo facile vincere i rimanenti set 6-2 6-1.

Onore quindi ad Aurelie Vedy che nel 2003 a Gardone era stata battuta in semifinale dalla futura vincitrice Alice Caneva; una vittoria ben augurante per i prossimi impegni il primo dei quali in programma a Monteroni nel Senese. La Melzani, reduce da dieci tornei consecutivi, si fermerà invece una settimana per ricaricare le batterie. La rivideremo sui campi del Tennis Lumezzane in occasione del campionato di serie B. Sipario chiuso quindi sui campi di Gardone; ancora una volta Ferruccio Vela, Loretta Peli, tutti i consiglieri del circolo con in prima linea Novali e Lechi e l'ottima direzione di Vincenzo Bottone hanno messo in cantiere un



Aurelie Vedy

torneo valido per la classifica mondiale, una vetrina cui hanno collaborato l'amministrazione comunale, la provincia e altri enti. Un appuntamento che, oltre alle due protagoniste principali, ha portato alla ribalta anche l'argentina Maria Belen Corbalan e Stefania Chieppa vincitrici del doppio, Lisa Tognetti, Alessia Bertoia, le austriache Johanna Konta e Iris Kanna e le giovanissime canadesi Elisabeth Abanda e Emma Onila.

Ora il tennis di alto livello femminile farà tappa a Bovegno dove oggi alle 10.30 prenderà il via il «Della Torre» numero 43. Il torneo avrà quali protagonisti principali Giulia Casoni e Flora Perfetti, già tra le prime cento al mondo. Le principali avversarie saranno la figure Valentine Confalonieri, Giulia Baldoni e la bresciana Elisa Belleri. Apriranno le sfide Sella contro Franchi e Zangrandi opposta a Rinaldi; alle 14 toccherà a Zavarese-Guerreschi e a seguire, Contrini-Basso Basset e Pagani Gerard.

Gianfranco Poletti

VELA: TRANS BENACO CRUISE-GARDA BLU

Prima tappa ad «Assterisco»

RIVA DEL GARDA - L'Asso 99 «Assterisco» dei garganesi Pier Luigi Omboni e Giorgio Zamboni ha vinto la prima tappa della ventiduesima «Trans Benaco Cruise-Garda Blu», regata che sviluppa la sua rotta sul percorso Portese-Riva-Portese.

Lo scafo del Circolo Vela Gargnano, tricolore nella sua classe nel 2005 e 2006, si è presentato sul traguardo alle 15.13 dopo poco più di 5 ore di navigazione, caratterizzata da un buon «Peler» fino quasi a Malcesine e la brezza dell'«Ora» nel tratto finale. Secondo assoluto e primo delle classi cabinatate si è presentato «Inse-Biesse» condotto dal desenzanese Oscar Tonoli, che ha preceduto di poco meno di un minuto il «Bravissima-Vitabex» del garganesi Sandro Vinci con Gio Pizzati al timone.

In quarta posizione ha chiuso il «Boheme» del trentino Walter Caldonazzi, seguito dal Flying Star di Luca

Stefani, lo scafo ideato a Campione del Garda in gara per il trofeo HI Tech, dall'Asso Evoluzione del gardinese Dondelli, da un secondo Flying Star e dall'Asso «Confusione» della bresciana Elena Rebaldi, seconda nella sua flotta.

Questa mattina alle 8.30 la pattuglia della Trans Benaco muoverà verso il basso lago per la seconda tappa, con le premiazioni in piazzetta a Portese in programma alle 20. **BRONZO IRIDATO PER I DUBBINI** - A Gdynia in Polonia i cugini Luca e Roberto Dubbini del Circolo Vela Toscolano-Maderno hanno conquistato il terzo posto nel Campionato del mondo Junior della classe 470, battuti soltanto dagli olandesi Lefevre-Krol e dagli israeliani Lavie-Amir. L'ottima prestazione degli azzurrini è stata completata dal nono posto ottenuto dai triestini Simon Kosuta e Jas Farneti.

s.pell.

NUOTO Si è concluso in semifinale l'Europeo Juniores di Fanti Rovetta

Parisi argento tricolore Ragazzi

Chiara Campagnola

Obiettivo minimo raggiunto, per quello massimo appuntamento al prossimo anno.

Marco Fanti Rovetta ha salutato ieri gli Europei Juniores con la conquista della semifinale dei 50 dorso, nella quale con 27'12 si è classificato complessivamente decimo: niente finale, dunque, per l'atleta della Brixia Leonessa, ma la nemmeno troppo magra consolazione di essere rientrato nei migliori nuotatori della categoria a discapito dell'anno sfavorevole e di una forma non eccellente.

Nella penultima giornata di gare al Tasmajdan Centre di Belgrado, in mattinata nelle batterie il dorsista bresciano aveva conquistato la semifinale per il rotto della cuffia, migliorandosi poi nel pomeriggio di

tre decimi. Quelli che non gli sono bastati per proseguire la sua avventura, di per sé però già formativa. Ora per Marco si tratta di affrontare l'ultima fatica stagionale: dalla capitale serba, infatti, volerà direttamente a Roma, luogo nel quale da mercoledì a domenica andrà all'assalto del titolo di categoria nei Campionati estivi Juniores e Cadetti.

La spedizione azzurra agli Europei sta però portando diverse medaglie per i ragazzi del ct Walter Bolognani, a conferma della brillante prestazione messa in luce ai Mondiali di Monterrey di inizio luglio. Ritornando a Roma, allo Stadio del Nuoto sono iniziati ieri i Campionati Italiani categoria Ragazzi, che proseguiranno fino a martedì. Sul fronte bresciano il

migliore si è rivelato Roberto Parisi, atleta dell'Albatros Lumezzane, argento nel 100 rana con l'04'95, a soli cinque decimi dal vincitore Matteo Frascchi (Fiorentina Nuoto), migliorandosi di oltre due secondi rispetto alle batterie del mattino, nelle quali si era classificato quinto. Sul podio sono salite anche le staffettiste del Team Lombardia (Leoni, Gargano, Mottarella, Ardissino), terze nella 4x100 mista con 4'29"40.

Nella finale A dei 100 rana, Francesca Guerrato (Brixia Leonessa) ha toccato invece ottava con l'1'58; Cristian Bordiga, cuffia Sogesi, è giunto sesto nei 400 stile libero Ragazzi (classe '94) a 4'18"06. Oggi, a partire dalle 9, seconda giornata di gare. In programma 200 stile libero, 100 dorso, 100 farfalla e 200 misti, con la 4x100 stile libero nel pomeriggio.